

ID Samira: 56704

Tipo scheda: N

ID Contenitore: RA050

Codice descrittivo del nucleo: ETNO03/ASN05

Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico:

Donazione Tucci

Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo Internazionale
delle Ceramiche in Faenza

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Donazione Tucci
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
DENI	Dati informativi sul Nucleo	La donazione Francesca Tucci Bonardi entrò nel Museo nel 1985. La sezione relativa al Vicino e Medio oriente comprende 170 oggetti, da catalogare, e non solo fittili, da Pakistan, Afghanistan, Iran, Nepal, India. Non è esposta. La sezione relativa all'Estremo Oriente consta di 212 pezzi (158 giapponesi e 54 cinesi), assemblati da Giuseppe Tucci (1894-1984) e dalla sua consorte, Francesca Tucci Bonardi, nel corso di viaggi in Oriente, tramite acquisti od omaggi: non si tratta di pezzi d'autore, ma d'uso comune. Quest'ultima sezione è stata pubblicata da Lucia Caterina, Donazione Tucci Bonardi. Ceramiche di Cina e Giappone, Nuova Alfa Editoriale, Faenza. Le opere giapponesi risalgono ai viaggi della coppia tra gli anni '30 sino alla fine degli anni '60: nel 1955 Tucci si reca a Tōkyō per ricevere l'Ordine di II classe del Sol Levante ed entrare come socio onorario nell'Accademia Imperiale del Giappone; nell'autunno 1959 è di nuovo in Giappone per riaprire l'Istituto Italiano di Cultura di Tōkyō e ricevere l'Ordine di I classe del Tesoro Sacro. I manufatti cinesi vennero per lo più comperati in Tibet nel 1948, nel corso cioè dell'ultima delle otto spedizioni che dal 1929 Tucci condusse in loco. Dal punto di vista della funzione, la collezione annovera tazze da tè e sakè in porcellana, gres, terracotta invetriata; due teiere; piatti; bottiglie; un fornello, una pentola, un vaso da fiori e una statuetta. Dal punto di vista dei limiti cronologici, la collezione è estremamente eterogenea,

estendendosi da un céladon della prima metà del XIV secolo fino a numerosi esemplari di suppellettili quotidiane degli anni '50 del XX.

DEP	Area di provenienza	Asia
DEC	Aree culturali (Stati)	Cina, Tibet, Giappone.
DEV	Vicende storiche	GIUSEPPE TUCCI Riflessi dell'opera di un grande orientalista Giuseppe Tucci (1894-1984) è stato uno dei più grandi studiosi del continente asiatico del nostro secolo. I suoi studi non rimasero circoscritti all'angusto panorama orientalista italiano, ma raccolsero apprezzamenti e lodi in tutto il mondo. E' evidente che un tale esperto, per giunta italiano, non poteva non suscitare anche l'interesse di appassionati quali Gaetano Ballardini, il noto direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, che nelle sue innumerevoli corrispondenze incluse anche Tucci, a cui scrisse nel 1950: "Potrebbe, vorrebbe Ella contribuire alla ricostruzione della sezione orientale già ricca di pregevoli cimeli, andata essa pure pressoché distrutta dai più efferati eventi bellici?". Meno di un mese dopo, gli rispondeva così il Tucci: "Sarei veramente lieto di poter contribuire alla ricostruzione di un Museo che vanta una così nobile tradizione ed aiutarLa nell'opera cui Lei da anni si dedica con tanta passione e competenza." Dal 1960 al 1966, annualmente, contribuì all'arricchimento del Museo faentino con materiali inviati da lui e dalla moglie al successore di Ballardini, Giuseppe Liverani. Laureatosi in Lettere nel 1919, appena ottenuto il congedo al termine della Prima guerra Mondiale, Tucci stesso descrisse il prevalere dell'interesse per l'orientalismo nei suoi studi: "...a poco a poco mi addentrai nel labirinto dell'orientologia, fascinosa e per me luminosissima, perché via via che prendevo maggiore dimestichezza con i libri e le veggenze dell'Asia, cominciavo a scorgere nuove soluzioni ai dubbi che mi tormentavano". Già all'inizio degli anni Venti le sue prime pubblicazioni spaziavano dalla filosofia cinese al pensiero indiano. Nel 1925 partì per l'India dove, nelle università di Shantiniketan e di Calcutta, insegnò cinese e italiano fino al 1930. Lo studio del Buddhismo, di cui Tucci resta ancora oggi uno dei più autorevoli interpreti, lo condusse a muoversi per quasi tutta l'Asia, dal Giappone al Pakistan dove, sotto la sua esperta guida, a partire dagli anni Cinquanta cominciarono le ricerche archeologiche dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente – le prime ricerche archeologiche italiane all'estero. I contributi di maggior rilievo per le discipline orientalistiche li fornì attraverso le sue esplorazioni nell'area himalayana, in Nepal e in Tibet, alla ricerca delle origini del buddhismo. Fra le sue imprese più meritevoli in Nepal, ricordiamo una spedizione datata 1954, in cui scoprì le reliquie di un regno

fino ad allora sconosciuto, il regno dei Malla.
L'interpretazione del punto di vista con cui Tucci affrontava simili ricerche lo si ricava proprio grazie alle sue parole: "La scienza non è fatta soltanto di notizie, formule, raffronti e date: è un modo di vivere, di sentire, di reagire...". Cfr. S. Moscati, G. Gnoli, Centenario della nascita di Giuseppe Tucci. (note biografiche a cura di Luca Villa)

DEI IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA

DEIN Note

La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA	Autore	Caterina L.
DOBG	Titolo	Donazione Tucci Bonardi, Ceramiche di Cina e Giappone
DOBD	Anno di edizione	1990
DOBH	Sigla per citazione	70001638

CM COMPILAZIONE

CMM COMPILAZIONE

CMMN	Compilatore	Basso S.
------	-------------	----------

